



Anno 14 - n° 258 – 12 marzo 2015 - Notiziario a cura dei delegati RSU Eni E&P di San Donato Milanese: Angolani, Bellidori, Dispinseri, Fossati, Guzzon, Impalà, Loriga, Maragliuolo, Mazzoni, Morganti, Moscatelli, Omini, Pagliari, Picciotto, Reverberi, Tavernar, Violanti.

Premio di Partecipazione

Assemblea per votazione sciopero

Dal momento che, nonostante i nostri continui solleciti, il 2014 è trascorso senza alcun accordo sul Premio di Partecipazione, in data 2.2.2015 la RSU ha nuovamente richiesto ad ENI un incontro di chiarimento “urgente”: **ad oggi nessuna risposta !**

Ne ricaviamo, pertanto, che vi potrebbero essere eventuali problematiche legate alla prevista erogazione di maggio 2015.

A questo punto la RSU, visti anche i tempi oramai stringenti, **ha deliberato di riunire in data 31.3.2015 due Assemblee Generali (al mattino al Quinto PU e al pomeriggio a Bolgiano)**. Verrà illustrata la situazione attuale, si presenterà un primo pacchetto di 8 ore di sciopero da articolarsi al mattino in blocchi di 2 ore e si chiederà il parere vincolante dei lavoratori.

Data l'importanza dell'appuntamento, siete invitati a presentarvi numerosi; la vostra partecipazione sarà un segnale fondamentale da dare all'azienda.

La richiesta di erogazione del premio ci pare fondata, anche alla luce delle recenti comunicazioni relative al bilancio 2014: il nostro AD ha presentato un utile netto comunque positivo (1,33 Miliardi di €), definendolo “un ottimo risultato in considerazione dei tempi di crisi che stiamo attraversando”.

La produzione si è attestata a 1684 Kboe/g, in crescita del 6,7%.

A riprova di tale positività, **il CdA ha annunciato un aumento del dividendo degli azionisti, da 1,1€ a 1,12€ per azione.**

Se si premiano azionisti e management (che ha forti quote di stipendio legate a “stock option” azionarie), **riteniamo giusto che siano gratificati anche gli artefici di questi risultati, ovvero i lavoratori.**

In quest'ultimo anno siamo stati interessati da una politica di taglio lineare dei costi, che si è tradotta in una diminuzione del livello dei servizi (mensa, pulizie, traslochi, welfare ...). Abbiamo subito un taglio degli investimenti che ha colpito soprattutto l'Italia ed i dipendenti italiani; nessuno è andato a bloccare le assunzioni EIRL o la sede di Basingstoke, passata da 50 a 500 dipendenti !!.

Riteniamo di avere tutti i diritti per chiedere ciò che ci spetta; se non arriva quanto dovuto, andremo a prendercelo !

Modifica unilaterale condizioni mensa

La Commissione Mensa della RSU è stata informata a cose fatte della decisione ENI di modificare le condizioni di fruizione della mensa. In particolare si rilevano una serie di scorrettezze che rendono inaccettabile questa modalità di procedere:

1. **le commissioni mensa hanno appreso la notizia da MyEni;** questo modo di procedere annulla di fatto le competenze della commissione mensa prevista dallo statuto dei lavoratori. Nel merito, se si fosse effettuata una seria discussione, **avremmo fatto le nostre proposte e forse si sarebbero evitati alcuni strafalcioni palesi.**
2. **Risulta inaccettabile il tentativo di coprire con motivazione di salute quello che altro non è che una compensazione di costi** rispetto alle richieste poste dalla ditta appaltante. Forse sarebbe stato più opportuno indire una nuova gara, piuttosto che trattare al ribasso le offerte di pasto. Si è voluto alzare una cortina di fumo per coprire quello che in realtà è un taglio di costi e non si è voluto affrontare il vero problema, ovvero il costo del pasto che è fermo dal CCNL 1984 ...
3. Nel merito delle modifiche, ci pare assurdo inserire dei menu che prevedono minore scelta senza che ciò si traduca in una riduzione dei costi per gli utenti (menù pizza senza primo, menù panini ridotti da 3 a 2, menù pasta senza secondo, menù kebab senza primo, menù energetico senza primo). **Per quale ragione un lavoratore dovrebbe scegliere di mangiare di meno, pagando uguale?**
4. Circa l'eliminazione delle bibite gasate, la commissione mensa ha sempre considerato la decisione di erogare bibite gratuite come poco salutare ed inutilmente aggravante sui costi di appalto. Tuttavia le controproposte della Commissione Mensa prevedevano di risparmiare quei costi in cambio di migliorie nel servizio (più personale) e rispetto del capitolato (ad oggi le porzioni sono sistematicamente scarse) oltre all'estensione del diritto alla mensa anche ai lavoratori in appalto con salari più bassi (portierato, facchinaggi, pulizie). Ci è stato risposto che ENI doveva occuparsi solo di offrire scelte sempre maggiori; alla fine questa politica ha messo in crisi la società appaltante e si è ritorta contro gli utenti ... davvero un bel risultato !!

Per questi motivi riteniamo che quanto Eni ha applicato sia negativo, non rispettoso del ruolo della controparte sindacale e a svantaggio dei lavoratori legato a mere dinamiche di riduzione costi di appalto.

Chiediamo pertanto il ripristino della situazione precedente in attesa di poter discutere di tutti i problemi a tutto campo.

Procedura “Due Diligence” e modifica contratto di lavoro

La RSU ha chiesto chiarimenti in merito ad una recente procedura emessa da Eni e connessa alle operazioni di “Due Diligence” in ufficio acquisti.

Il testo impone delle verifiche e delle procedure operative aggiuntive in materia di “due diligence”, ovvero verifica dei dati anagrafici, finanziari, societari ed organizzativi dei fornitori. Queste incombenze sono assegnate ai “buyers” che dovrebbero effettuare ricerche aggiuntive su siti internet appositi per poi compilare le schede di “due diligence” che influenzano le successive procedure di gara.

Fin qui nulla di strano, salvo il solito sovraccarico di attività sulle spalle degli acquirenti.

Il problema però nasce al paragrafo 6: qui la procedura aziendale integra il Contratto Nazionale per la parte di disciplinare, prevedendo sanzioni ed anche il licenziamento per chi commetta errori in questa particolare attività.

Noi riteniamo che questa modalità di procedere sia illegittima e chiediamo, pertanto, che il paragrafo 6 venga integralmente cancellato; non pensiamo, infatti, che sia possibile che ENI integri unilateralmente il disciplinare di contratto.